

Roma, 8 aprile 2020

Prot. n. 452/AR

**Alle Associazioni territoriali
Alle Federazioni regionali**

Loro sedi

OGGETTO: COVID-19. Azione sindacale sull'applicazione del DPCM 11 marzo 2020 alle pasticcerie: "LIBERIAMO LE COLOMBE".

Cari Colleghi,

è a tutti noto, anche a seguito delle nostre precedenti comunicazioni, come il DPCM 11 marzo u.s. abbia penalizzato le nostre imprese del settore alimentare inquadrato sotto il codice ATECO della ristorazione (gelaterie, pasticcerie, pizzerie, friggitorie, rosticcerie...), pur trattandosi di attività artigiane di produzione e che invece sono state ingiustamente assimilate agli esercenti attività di bar e, quindi, obbligate alla chiusura.

Abbiamo sempre sostenuto che si è trattato di una errata interpretazione della ratio del provvedimento volto ad impedire eventuali assembramenti nei locali dove si svolge l'attività, ma solo nel caso in cui vi fosse un consumo sul posto o una somministrazione di prodotto e non laddove vi sia il semplice asporto, come nella maggioranza delle attività in questione.

Nel contempo, infatti, lo stesso DPCM consente ad altri esercizi commerciali di vendita al dettaglio, nel rispetto delle misure di prevenzione, di proseguire l'attività anche con possibilità di asporto dei prodotti analoghi, prevalentemente industriali, a quelli realizzati dalle imprese artigiane.

Si tratta di una palese discriminazione che avvantaggia alcuni operatori a sfavore delle imprese da noi rappresentate, determinando in questa situazione, che è già di estrema difficoltà, un forte danno economico in uno dei periodi dell'anno nel quale viene realizzata buona parte del fatturato annuo.

Come estrema *ratio*, essendo il Governo rimasto sordo finora alla nostra richiesta di rimuovere questa ingiusta discriminazione, proponiamo di avviare già da domattina una forte azione sindacale da parte delle imprese, interpellando direttamente i Prefetti, che punti ad ottenere la dovuta equiparazione dell'attività artigiana di vendita per asporto a quella prettamente commerciale, onde rimuovere questo ingiustificato impedimento all'attività di tanti artigiani e piccoli imprenditori.

Non voglio dilungarmi nel dettaglio perché certamente avrete avuto modo di leggere nei giorni scorsi le comunicazioni del Presidente della Federazione Alimentazione, Rivoltini e vi rimando, pertanto, alla bozza di lettera allegata che potrete suggerire alle imprese di inviare via mail ai Prefetti territorialmente competenti.

Un'azione da fare domani a spron battuto.

Cordiali saluti.

Cesare Fumagalli



Allegato